

tenga di averne una somma nominale in cassa, pari alla metà del capitale versato o assegnato per un valore nominale pari all'effettivo credito versato dagli istituti.

Con ciò abbiamo indicato semmariamente i reali miglioramenti arrecati dall'ufficio centrale al progetto di cui ci occupiamo. Il ministro li accolse ed il Senato li approvò; ora speriamo, vorrà approvarli anche la Camera.

## Le Onoranze al Senatore Saracco

Nel numero scorso abbiamo riportato il telegramma spedito dalla Direzione del Casino al Senatore Saracco in seguito alla deliberazione della Giunta e del Consiglio comunale: pubblichiamo ora quello spedito dal Barone Accusani a nome dell'Asilo e della Congregazione di Carità.

« Congregazione Carità e Direzione Asilo  
« plaudenti nobile voto Consiglio comunale  
« titolo onore illustre suo capo, deliberano  
« associarsi universale approvazione. »

Ai telegrammi indirizzatigli, l'on. Senatore Saracco rispose colle due lettere seguenti, che, grazie alla cortesia dei destinatarii, siamo lieti di pubblicare.

Roma 11 dicembre 1886.

Signor Barone Gentilissimo

Non misuri, di grazia, dal mio silenzio, la disposizione dell'animo, e la viva soddisfazione che ha prodotto sopra di me, il grazioso telegramma ch' Ella si è compiaciuta inviarmi. Anche oggi non mi so dar pace, che i miei colleghi del Consiglio comunale abbiano immaginato di attribuirmi un merito che non ho, e di assegnarmi un premio, al quale non avrei mai aspirato: epperò non mi sono sentito il coraggio, fino a questo momento, di toccare ad un argomento, che mi mette alquanto a disagio.

Ma non è men grande, e men vivo il sentimento della riconoscenza, che mi lega alla

S. V., in particolar modo, ed agli altri colleghi della Congregazione di Carità, e dell'Asilo infantile, per ciò che, con atto tanto spontaneo e cortese, vollero associarsi, ed aggiungere così un novello pregio, alla splendida dimostrazione che mi viene dalla Rappresentanza comunale. Alla signoria vostra, pertanto, io porgo i più sentiti ringraziamenti, ed ancora la prego di rendere, in mio nome, le più vive azioni di grazie agli altri colleghi, ai quali desidero mandare al tempo stesso un affettuoso saluto.

Gradisca intanto, signor Barone, l'espressione de'miei personali sentimenti di stima, e considerazione distinta

Obb.<sup>mo</sup> Servitore  
G. SARACCO

Roma 11 Dicembre 1886.

Riverito Sig. Conte,

Ancora stordito per la inattesa, e veramente eccessiva dimostrazione che ricevo dalla Rappresentanza comunale, non ho saputo, prima d'ora, pigliare in mano la penna, per manifestare alla S. V. i sentimenti della riconoscenza, che ha destato nell'animo mio, l'atto squisitamente cortese compiuto a mio riguardo dalla Direzione del Casino di lettura. Adempio adesso, con molta soddisfazione, al grato dovere di renderne alla S. V., ed a tutti i suoi colleghi, le più sentite e cordiali azioni di grazie, e sarò particolarmente obbligato a Lei, sempre parziale e benevolo verso di me, se vorrà ricevere per se, e portare testimonianza, in mio nome, ai Condirettori del Casino, della assicurazione che io le porgo, di aver gradito sommamente questa novella prova della loro benevolenza, e di volerne serbare la più cara e durevole memoria, insino che io viva.

Mi è caro poterle, illustre signor Generale, esprimere i sentimenti della maggiore mia stima e considerazione perfetta.

Obb.<sup>mo</sup> Servitore  
G. SARACCO

sario aveva avuto la delicatezza di non esigere che io scendessi a terra al Brasile, potevo io rifiutargli lo stesso riguardo, in Australia ed essere meno delicato di lui? D'altronde, come egli mi fece osservare, Sydney è un altro porto. Pare impossibile che si debbano vedere tanti porti in un viaggio di lungo corso. Finisco coll'annoiare.

Hanno avuto ragione coloro che anno rappresentata la Fortuna in piedi sopra una ruota. La p.....etegola! Essa mi tradì nel bel mezzo dello stretto di Torres. Invece di un bell'attivo, mi trovai di fronte ad un passivo formidabile arrivando nei mari della China. La China, paese curioso! Canton città interessante! Ma quanto a me in quel momento me ne fischiavo dei chinesi. Non pensavo che a riconquistare il mio mezzomilione di mezze lire perdute. Il mio avversario ci teneva a Canton quanto io a Sydney. Continuammo adunque a giuocare. C'è molta strada da Canton a Bombay. Fortunatamente! Perocchè in quel frattempo la fortuna si voltò ancora ed il mio amico mi dovette ben presto, indovinate quanto? un bel milioncino, un milioncino rotondo! Non avrei mai creduto che si potesse guadagnare tanto a picchetto. Il poveretto era addirittura annichilito. Ebbi pietà di lui. Non gli proposi di scendere; a dire il vero mi sentivo sempre in vena e non mi spiaceva di vedere fino a quando poteva durare.

Ebbene! non durò a lungo, appena il bastimento aveva lasciato Bombay che cominciai a perdere..... e perdetti costantemente. Mi ostinai al giuoco. A Suez, invece di un milione non guadagnavo più che 71,724 franchi!

# Corrispondenze

Ovada, 13 Dicembre 1886.

**Avvelenamento coi funghi** — Un fatto abbastanza grave impressionò grandemente la cittadinanza Ovadese. Domenica 12 del corrente mese, una povera famiglia comperò, da un Tizio che andava in giro, dei funghi secchi ad un prezzo scadente. Un ragazzino d'anni 4, di detta famiglia, fece arrostiti alcuni di questi funghi, che poscia mangiò. Dopo mezz'ora circa fu assalito da atroci dolori di ventre, ai quali dovette in breve soccombere. Saputosi il fatto, venne sul posto il pretore accompagnato da un medico, il quale constatò che la morte è stata prodotta dai funghi avvelenati. Le autorità locali provvidero onde fossero avvertiti coloro che fecero acquisto di simile mercanzia per evitare altre disgrazie. Il Tizio che vendeva i funghi non si è ancora potuto rintracciarlo, ma voglio sperare che non la passerà liscia.

**Nota umoristica** — Nella Società di Novi Ligure del 12 testè scorso, ho letto, niente meno! che l'articolo *in partibus*, da me inserito sulla *Gazzetta d'Acqui* una settimana prima. Facciamo i nostri complimenti alla Società, per le notizie proprio fresche che ci somministra.

Caro *Frigur*, accetta un consiglio: Va per nespole. A buon inteditor poche parole bastano....  
Justus.

Campo Ligure 12 dicembre 1886.

Benchè non inaspettata, pur sempre dolorosa ci giunse di costì la notizia della morte del compianto **Comm. Ricci Giacomo**.

Fu giusto e felice il pensiero dei parenti di renderne la salma al paese, da cui trasse origine.

Giunto sul pomeriggio del venerdì, il corpo dell'estinto venne salutato dal lugubre suono

Vollì rifarmi. Non mi passò neppure pel capo l'idea di piantar lì le carte. D'altronde cosa c'è a Suez? Un canale! Dei canali ne ho veduti tanti! Ho la mia campagna vicino al canale Cavour! Giuocammo adunque con più accanimento che mai, il mattino, il giorno la sera e persino la notte. Ci facevamo servire il pranzo sul nostro tavolo da giuoco, per non perdere un tempo prezioso.

E tutto ciò non mi serviva a nulla. Egli lottava sempre. Egli riguadagnava terreno. A Napoli non mi doveva più che 433 lire e 50 centesimi! Napoli è una città splendida, palazzi magnifici, un porto animato, delle chiese, il Vesuvio..... almeno è quello che mi sono lasciato dire, perchè capirete che per nulla al mondo avrei acconsentito a chiudere una così bella, una così seria partita di nove mesi, con un guadagno tanto meschino!

Ebbene, signore, voi non lo crederete quando, arrivammo a Genova dopo aver fatto il giro del mondo, eravamo il mio avversario ed io a perfetta egualianza, pari a pari, nulla a nulla. Bilancio: zero! Era profondamente ridicolo. Vollemmo entrambi ricominciare la partita. Il capitano non lo permise. La nostra nave era vecchia e quella era la sua ultima traversata. La si doveva ritirare nella darsena degli invalidi del mare. Scendemmo il mio amico ed io, ci salutammo, e d'allora in poi non ci siamo più visti. Uomo simpatico! Son dolente di non avergli nemmeno chiesto il suo nome, ma che volete, non ne ho avuto il tempo!

AMERICO SCARLATTI.

## APPENDICE

Storie d'un minuto

### Il Giro del Mondo

Quando si viene da Genova, non c'è bisogno di visitare Rio-Janeiro. Tutti i porti si somigliano. Ci sono sempre dei moli e dei bastimenti. È ciò che io dissi al mio avversario proponendogli di restare a bordo e continuare la partita. Egli acconsentì volentieri. Un vero galantuomo in tutta l'estensione della parola!

Oh ma non vollì essere al di sotto di lui. Il capo Horn mi portò fortuna. Bellissimo il capo Horn..... mi fu detto. Dell'acqua, delle rocce..... Ma un freddo! Capirete che io non ero tanto bestia d'andare a gelare sulla Terra di Fuoco, col pretesto di vedere dei Patagoni.

Invece ho conservata una grata memoria della Oceania. Ci sono delle isole che hanno..... dei bellissimi nomi. Le Isole della Società, le Isole Marchesi!..... Poi la fortuna aveva cambiato, guadagnavo sempre: 400,127 partite al mio attivo e ciò precisamente al momento in cui entravamo nel porto di Sydney! Un bel porto Sydney! Lo avrei veduto volentieri. Non avevo avuto alcun desiderio di sbarcare nelle isole che avevamo toccato prima. No. I selvaggi non m'interessano. Ne ho visto uno di carta pesta in un museo e mi basta. Sydney invece è tutt'altra cosa. Ma il mio avver-